

Un libro avvincente che dipinge con nitidezza
ambienti e tradizioni

“Un giorno per ricordare”

Nigeria, anni '60. Dalla città di Enugu - moderna capitale dell'amministrazione inglese della Eastern Region - Mark Obiora Ike si accinge a partire alla volta di Umuabi, il suo villaggio natale, in occasione della festa più importante dell'anno: la cerimonia della tramandazione orale. Un rito fondamentale per la piccola comunità, che rivive la sua storia e il mito degli antenati attraverso il racconto del più



anziano e rispettato dei suoi uomini. A rivestire il celebre ruolo di narratore è il vecchio Chukwuemeka Ike, noto con il titolo di “Ogbuagu” – uccisore di leone - e padre di Mark. Le sue parole rievocano le gesta memorabili di Chuka, di cui Chukwuemeka è il discendente, e la sua battaglia per la vita contro una tradizione crudele e cieca. Nel ricordo, prendono forma i personaggi, la natura selvaggia, i sentimenti, il viaggio, trasfigurati nella dimensione fantastica e prodigiosa di un'Africa quasi scomparsa, ma che continua a sopravvivere oggi in un connubio indissolubile di tradizione e modernità. “Un giorno per ricordare” (Marcianum Press), scritto da Obi Onwuta e Cecilia Pavan, è un romanzo avvincente, ricco di suggestioni, che dipinge con nitidezza ambienti e tradizioni, tratteggiandone il difficile percorso verso la modernità. Il lettore viene così immerso in una realtà lontana ma allo stesso tempo estremamente affascinante.

Gli autori:

Obi Onwuta è nato ad Enugu in Nigeria. Risiede in Italia dal 1978. Architetto e specialista in sviluppo e cooperazione, vive e lavora in Provincia di Venezia. Cecilia Pavan, architetto, vive e lavora in Provincia di Venezia.

